Sabato 18 Marzo 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 66

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Le delizie di una carriera

Al nuovo ministro dell'Istruzione Pubblica ed al vecchio.... perchè rinnovi, dedichiamo una lettera serio-umoristica di un professore delle scuole secondarie che narra i fasti della sua carriera, lettera pubblicata dal *Tempo*:

«Il prof. Soli, rispose come si conveniva all'on. Nitti che negava ragioni di giustizia all'agitazione degl'insegnanti. Io, in appoggio all'articolo del Soli posso citare la storia della mia carriera.

Entrai in servizio governativo nel 1891 come incaricato e nel gennaio 1892 mi si giudicò degno, in seguito a *concorso*, di essere iscritto fra i reggenti di ginnasio inferiore.

Quando dopo cinque anni di sorte, stavo per impalmare la titolarità, nel 1897 vinsi il concorso pei ginnasi superiori. La sventura fu grande.... ma non pensavo fosse irreparabile. Nel 1899 disgraziatamente vinsi il concorso pei licei e fui messo alla coda dei reggenti. Vero è che molti in quell'anno memorabile, furono issofatto creati professori reggenti senza che si fossero incomodati a fare *un giorno* di servizio governativo.

Costoro diventarono titolari prima di me che avevo percorsa la così detta carriera.

Sono passati altri sei anni di reggenza al liceo che aggiunti ai sette anni di prima formano un totale di tredici anni di reggenza, *oltre a uno di incaricato*.

Sicchè, se per ipotesi!.... telepatica, fossi nominato titolare in questo momento, il primo sessennio mi toccherebbe dopo venti anni di servizio. Consento al mio Io di occupare le colonne del *Tempo* perchè non mi sogno mica di *essere* una eccezione; ma il caso è veramente tipico. S'intende che ho girato lo Stivale in lungo e in largo, che ho accettate le varie residenze offertemi, che ho fatto dell'insegnamento l'unico mio conforto, starei per dire la mia religione, che gli elogi dei presidi, provveditori, ispettori mi fioccarono sempre.

Coraggio adunque collega Soli che potete schiudere la mente ai casti pensieri del sessennio dopo quindici anni.

Vedete che per trovare me bisogna discendere a maggior pietà, direbbe babbo Dante. Confortiamoci osservando come grazie ai supremi principii di equità che rendono la Minerva inattaccabile, giovani entrati nell'insegnamento dieci anni dopo di noi ci scavalchino. Hanno le gambe buone, e i salti sono permessi là dove la marcia è irregolare e sbandata!

La carriera esiste ora meno di una volta; il rappezzamento la deteriorerano. La carta stampata pesa assai più nella bilancia che non le provate e riprovate attitudini didattiche ed il lodevole servizio. La ricetta per arrivare presto ad insegnare in un Liceo di primo ordine è infallibile. Dopo la laurea, un paio d'anni in tedescheria e poi scaraventare ad un concorso le mole di qualche chilogramma di carta stampata.

E' vero che il candidato può anche essere muto; ma la Commissione non pretende di sentire la sua voce, purchè giganteggi quella certa mole che nove volte su dieci gli sarà restituita intonsa.

Per chiudere la parentesi e tornare all'argomento della reggenza, confesso che sentirei una certa punta d'orgoglio quando sapessi che il *record* della medesima è toccato a me. Non ho ambizioni ma in fin dei conti, io man cauza di un cane a cui tagliare la coda per far parlare di me, la gloria di questo primato mi solletica e mi fa bene. Ma ho gran paura che anche questa soddisfazione mi manchi. Se qualche collega mi vince, si faccia avanti e affidi le sue generalità alle colonne discrete del *Tempo*.

Riceva intanto il saluto dell'armi del confratello e veterano in reggenza».

Un reggente dei capelli bianchi.

Per chi non lo sapesse il professore reggente deve ottenere dal ministero la conferma anno per anno; gli sono contati gli anni di servizio nella pensione ma è escluso dal sessennio: insomma è ancora *sub judice*.

Il ministero ha facoltà di confermarlo come di non confermarlo.

Nel caso citato, un insegnante dopo tredici anni di prova lodevole, non è ancora sicuro della stabilità del suo impiego!

Maestri che vi lagnate della tirannia dei Municipi, leggete e consolatevi.

Il governo italiano è veramente.... straordinario!

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati

Sete. — Qualche bisogno di sete massime per lavorerio, da qualche giorno si fa sentire, ma riesce ancora difficile l'intendersi causa la differenza di prezzo.

Il compratore tenta in ogni nuovo affare d'ottenere delle facilitazioni.

A Milano si vendettero diversi lotti di seta per l'esportazione Americana da L. 40|41.

Cascami. — Nulla abbiamo da segnalare in questo articolo, le cardature si provvedono di materia prima, man mano loro occorre, senza produrre scosse di sorta sui mercati.

Bozzoli. — Vi sono domande qua e là, per bisogni di filatura, ma stentasi a concludere degli affari a motivo delle differenze fra domanda ed offerta.

Mercati di fuori — *(Corrispondenza).*

Krefeld — Anche in quest'ultima settimana continuò l'aumento della domanda, e gli affari *conclusi* sarebbero stati in ben maggiore numero se le idee di *prezzo fra* compratore e venditore non fossero state così diverse.

Sulle piazze d'origine le qualità veramente classiche si mantengono fermissime, e per certe provenienze si pretende anche un marco d'aumento.

Lyon. — In quest'ultima ottava la domanda ha fatto un piccolo progresso, ma non tale da dare animazione al mercato. I compratori di sete europee lanciano prezzi che la maggior parte dei detentori non è disposta ad accettare, ed è perciò che il numero delle transazioni è inferiore a quanto potrebbe esserlo. Le notizie dall'America sono più favorevoli avendo essa fatto di nuovo rilevanti acquisti tanto in Italia che al Giappone, e siccome colà si crede che le stoffe seriche diverranno un importante articolo di moda, così l'opinione rimane sempre ottima.

Milano. — Perdura sul nostro mercato la calma, avendo l'America mandato solo ordini frazionati nel mentre che la fabbrica Europea continua ad astenersi dagli acquisti. I prezzi tendono quindi a debolezza.

I bozzoli secchi rimangono invariati.

Silk.

FRA LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni di attualità

L. Tolstoi: La radice del male (cent. 20) — L. Tolstoi: Lettera allo Czar (cent. 10) — M. Gorki: Il dramma della stazione (cent. 15) — P. G. Proudhon: Psicologia della Rivoluzione (cent. 30).

Questi opuscoli sono editi dalla Casa Nerbini di Firenze.

Interessi e cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato a Moggio.

Codroipo, 17 — **Adunanza di maestri** — Ieri, invitati dal R. Ispettore scolastico cav. Venturini, gli insegnanti elementari del Distretto si adunarono presso le scuole di questo Capoluogo. Il R. Ispettore li intrattenne su vari argomenti d'indole scolastica; si parlò però degli aumenti di stipendio portati ai maestri dalla legge Orlando 4 luglio 1904 e dei Comuni che, in barba a quella, restan sordi ai lagni dei maestri reclamanti che venga loro pagato tale aumento.

(M'affretto a soggiungere subito che Codroipo va annoverato tra i comuni che hanno incominciato a pagare l'aumento in parola).

Da ultimo si passò alla nomina dei *maestri* che dovranno far parte del Consiglio Scolastico provinciale nei processi disciplinari.

E la nomina dei direttori a quando? E come? Dei direttori all'adunanza di ieri ce n'era uno solo!

La domanda è rivolta all'autorità scolastica.

A suo tempo conosceremo i nomi degli eletti; auguriamoci intanto ch'essi non abbiano mai a funzionare.

A mezzodì quasi tutti gl'intervenuti si raccolsero a *fraterno simposio* (frase d'obbligo) all'albergo «*Leon d'Oro*» ove passarono un paio d'ore in mezzo alla più schietta e cordiale allegria ed ove lanciarono l'idea d'una gita da farsi insieme in breve che avrà per meta, probabilmente, Palmanova.

Gemona, 17 — **Consiglio della S. O. — La gita sociale a Tarcento.** — Ieri sera alle ore 20 e mezza si riunì il Consiglio della nostra Società Operaia, essendo presenti 15 consiglieri.

Approvato il verbale dell'ultima seduta furono ammessi all'unanimità quattro nuovi soci, poscia fu deliberato di restituire la visita alla Consorella di Tarcento il giorno di sabato 25 corr.

Si partirà da Gemona alle ore 12 e mezzo assieme al Corpo Filarmonico per ritornare alle ore 19 della sera. Quota sociale lire 2.50, trasporto compreso.

Il Presidente comunica quindi le dimissioni presentate dai soci F. Gropplero, F. Perissutti, e D. Simonetti motivate dalla famosa abolizione dell'articolo quarto.

Il consigliere Cozzi vorrebbe che il Presidente pregasse i detti signori a ritirare le presentate dimissioni, ma il Consiglio non è di questo parere, perchè le accetta, con due soli voti contrari: quelli dei consiglieri Cozzi e Moro.

Per la venuta degli alpini. — Circola nella città una istanza, che va coprendosi da centinaia di firme, al Consiglio Comunale di Gemona chiedente che la nostra rappresentanza amministrativa si occupi seriamente per lo sgombero dei locali della Caserma, oggi adibita *provvisoriamente* ad uso scolastico e per abitazioni private.

Chiede inoltre che il Consiglio esperisca tutte le pratiche possibili *presso* il Comando del 7° Reggimento Alpini affinchè la nostra città che dà nome al battaglione Gemona divenga, per lo meno, sede di un distaccamento.

L'istanza è motivata dal fatto, che la permanenza di militari porterà vantaggi non indifferenti al piccolo commercio.

Noi confidiamo che il Consiglio comunale interpretando i sentimenti della maggioranza dei cittadini esaudisca i desideri di questi.

Si deturpa il duomo? La fabbriceria della Chiesa del *Duomo*, ha iniziato la costruzione di un locale che viene addossato alla chiesa vicino alla facciata e che servirà per il catechismo dei ragazzi.

Esiste a Gemona una Commissione d'ornato? E' stato presentato il progetto? — Non ci consta.

E perchè dunque non si fanno sospendere i lavori?

Cividale, 17. — **Enormità fiscali** — Cose mai più viste e mai più sentite!... Pare che il nuovo Agente delle imposte si sia ficcato in mente di farci ballare la tarantella in quaresima.

Difatti si osserva da parecchi giorni una frequenza insolita negli uffici dell'Agenzia.

V'è della povera gente che viene dai più lontani *paesi delle montagne e del piano*. Diddio che il nuovo regio *funzionario pretende di far pagare la ricchezza mobile sulle compravendite, sugli assegni paterni e materni, e perfino* che stia studiando l'applicazione del contatore su.... altri ospiti.

Avvertiamo il sig. Agente che i suoi sistemi non sono fatti pei nostri paesi e, lui che è friulano, dovrebbe saperlo.

Ripariremo, specificandoi i fatti.

Un ossequiente ai patri istituti.

Pordenone, 17. *(Simplicissimus)* — **Un curioso accidente.** — Sembra il titolo di una commedia nostra italiana del buon tempo antico, quando in teatro si rideva ancora, dei cieli sano del nostri nonni.

Ed è invece un accidente, curioso certo.... ma brutto, toccato alla signora Falomo, la buona fruttivendola che tutti i pordenonesi conoscono. Essa abita nel corso V. Emanuele in una casa di proprietà Cattaneo.

L'altra sera la sig. Falomo che pesa la bellezza di un quintale, s'era avvicinata all'acquaio, quando improvvisamente si sentì mancare il pavimento sotto i piedi, e precipitare da un'altezza di circa 4 metri in uno stanzino buio dell'appartamento sottostante, presentemente sfitto.

Immaginare lo spavento della buona signora per quel volo d'Icaro!

Accorsero alle sue grida i famigliari, ma per trarla da quel *precipizio* di nuovo genere dovettero prima pensare ad abbattere la porta dell'appartamento sottoposto.

La signora Falomo riportava nella caduta, contusioni multiple guaribili in 10 giorni.

Congratulazioni all'ottima signora per lo scampato pericolo ed auguri di pronta guarigione.

Non possiamo però tacere da queste colonne, dove la voce nostra ha sempre sonato in difesa dell'igiene e dell'incolumità pubblica la nostra piena disapprovazione verso questi signori proprietari di case, che mettono in pericolo la vita dei loro inquilini, per non eseguire a tempo le riparazioni necessarie.

Il ferimento di Tiezzo. — S'imbrogliano sempre più le cose riguardo al fatto, di cui vi avete già tenuto parola. L'autorità giddiziaria indaga. Pare che il caso sia assai più grave di quanto pareva in principio.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 18 marzo, S. Gabriele, arcangelo. Annunziò a Maria ss. la nascita di s. Giovanni Battista e la di lei maternità divina (vang. di s. Luca I, 19-26); domani, 19, s. Giuseppe, patrono della chiesa cattolica. Tale fu dichiarato da Leone XIII; nel vangelo è *chiamato vir iustus* o uomo giusto (Matt. I, 19); è invocato come speciale patrocinatore dei moribondi.

Effemeridi storiche

Dimostrazioni di giubilo per la Costituzione

18 marzo 1848. — La luminaria, per la conseguita libertà, ebbe luogo questa sera in Udine. Il *Caudotti* la descrive nel volume II dei suoi *racconti* (p. 359):

«Formicolavano le vie di popolo. Nemmeno i bambini si poterono tenere che non uscissero. Tutti avviavansi al centro. Qui le botteghe, segnatamente di pannajuoli, illuminate ammodo, avevano sciorinato alla vista stoffe dei colori nazionali. I chincaglieri e i barbieri si erano ingegnati d'intrecciar, lì gigli, qua saponi che presentassero i colori prediletti. L'aria echeggiava di evviva e gli stessi pezzi da ventiquattro civili e militari, presi a braccetto da robusti giovinotti, venivano garbatamente sollecitati ad un evviva alla Costituzione, per complimento e, senza un respiro di mezzo all'Italia. Non c'era *verso da esimersi, e l'evviva, sebbene* di contracuore, sprigionavasi dalla *chiusa dei denti*. — Il tripudio non cessò che a notte avanzata».

Del beato Bonaventura Tornielli

(Fra Barbetta)

19 marzo 1491 — Veramente è poco conosciuto fra noi il b. Bonaventura Tornielli... «Foroliviensis ordinis servorum B. Mariae Virginis». In provincia nostra da tempo parecchio non se ne fa cenno alcuno, e ci sembra doveroso uno sviluppo all'odierna effemeride che *ricorda* il di lui *decesso*, in Udine. Fino a certo punto però giustificarsi la mancata ricordanza perchè il Bonaventura non è nativo friulano, perchè il corpo di lui da Udine venne trasportato a Venezia, perchè il vicario generale d'Aquileja ebbe — a suo tempo — ad opporsi perchè fosse prestato pubblico culto come il popolo aveva incominciato. Il beato Bonaventura Tornielli era di Forlì. Fu soprannominato «Fra Barbetta».

Il Barbiani («Illustri antichi e moderni della città di Forlì» — Forlì, 1757) scrive che il Tornielli morì in età più che ottuagenaria nel 1491 e da ciò si capisce facilmente ch'egli nacque nella prima diecina del XV secolo, ma non si potè conoscere la precisa epoca della nascita neanche dal ricercatore accuratissimo del parroco di S. Ermacora e Fortunato D. Fernando Appollonio di Venezia («Della vita di B. B. Tornielli, p. 12). Squisita fu la educazione impartitagli, però più, che, a fama di letterato aspirava, sin dalla sua tenera età, a perfezione di vita (Marchesi, «Vitae virorum illustrium»).

Si ascrisse all'ordine dei Servi di Maria quando si ritiravano a vita penitente a Camargia dapprima (Campo di Marte fuori le mura di Firenze ove ora grandeggia il tempio di Santa Croce) poi, per istudio di maggior solitudine, lassù dove il Senario ha antri e grotte e severa e paurosa boscaglia («A. S., Prato, 1876, p. 21).

Bonaventura fu assiduo nello studio della sacra Bibbia, e da tale studio attinse la forza di riescire — come è

---

9 APPENDICE

TELESFORO SARTI

FATALITÀ

Racconto originale italiano

Ma non divaghiamo dall'argomento.

Mancato loro il padre, dovettero i due poveri orfani provvedere da sè medesimi alla loro grama esistenza, e per ciò Raffaele, il fratello della giovinetta, già esperto abbastanza nel mestiere paterno, si allogò per pochi carlini con un pescatore del golfo, intanto che Luisella accudiva alle faccende domestiche e nelle ore che le restavano libere frequentava una scuola di cucitrice in bianco, onde trovarsi anch'ella in grado di guadagnare al più presto qualcosa.

E in breve tempo difatti la naturale disposizione della fanciulla, accoppiata ad una volontà tenacissima la fecero progredire di molto, sì che la maestra, anche per lodevole condotta, proponevala in esempio alle altre alunne, talune delle quali, invidiosette e maligne, facevan segno la giovinetta alle loro guerricciuole accanite e continue, da lei sopportate mai sempre colla più serena rassegnazione, il che maggiormente inaspriva le cattivelle, aizzandole all'odio.

Insomma Luisella era una bell'anima chiusa in un corpo leggiadro, sì che questo poteva dirsi lo specchio di quella.

Quando presso la stupida ed oscena accolta di svergognati bellimbusti s'imbattè a passare la fanciulla, era essa da quasi un anno divenuta *l'alter ego* della maestra coi sostituiva e rappresentava nella scuola frequentata allora da alunne, delle quali aveva saputo in brev'ora conciliarsi la *simpatia* e l'affetto.

Vestiva con elegante proprietà, ma nè le stoffe, nè il modo di comporsele sulla persona, celavano l'origine popolaresca della fanciulla od offendevano *minimamente* la sua innata modestia.

A quell'ora, affrettava il passo verso la sua povera ma pulita casuccia per ammanire il modesto desinare e sè e al fratello che quanto prima sarebbe tornato dal mare, a stomaco leggero e rotto e trafelato per la fatica.

E camminando, ogni giorno, a quell'ora per la via consueta, verso casa, la giovinnetta paventava sempre in cuor suo di trovare, nel giungervi, ripetuta sul fratello la catastrofe che le aveva rapito il padre.

E' tanto infido il mare!

A tale funesto pensiero rabbrividiva la poverina; e infatti come avrebbe potuto ella vivere, deserta d'ogni conforto, senza il fratello, che le sè compendiava, sino ad allora, ogni affetto per lei?

Ho scritto: *sino ad allora* perchè il vergine cuore della fanciulla non era stato per anco preso da quel dolce e misterioso fluido che costringe la giovinetta a chinar gli occhi davanti all'uomo, che le tinge di pudico rossore le guancie, che la fa palpitar concitata, che le schiude innanzi belli e sereni orizzonti di intima e pura felicità da lei non travedutì e sognati.

In una parola, Luisella non amava ancora.

II.

Sciolta si la combricola, in seno alla quale coloi, che abbiamo sentito risponder al nome di Floriano, aveva proposta l'infame scommessa, accettata dagli altri suoi degni amici, il medesimo senza per tempo in mezzo cominciò a pensare ai modi più acconci per riuscire nel triste intento.

Esperto com'era nell'arte delle seduzioni femminili, aveva compreso da tutto l'insieme della fanciulla che questa non sarebbe divenuta facile preda alle turpi sue voglie.

Lavorò quindi a tendere una rete da cui non potesse sfuggire intatto l'onore della giovinetta.

E per verità compiacevasi di un po' di lotta e del giocare d'astuzia giacchè ormai era stucco e ristucco delle sue conquiste su quelle beltà, il cui desiderio più ardente era quello appunto di venir conquistate.

Il presentarsi in abiti signorili a Luisella sarebbe stato un volerla far accorta del tristo gioco.

Sì che, per prima cosa, Floriano, a mo' del serpe che spoglia la vecchia pelle per vestire la nuova, il appresso all'incontro, nell'ora istessa e per la medesima *via apparve mutato di panni* e abbigliato poveramente come uno dei popolo, *nella speranza* che la fanciulla sarebbe per colà tornata a passare.

Nè s'ingannava, chè Luisella apparve quasi subito, colla solita modesta andatura e affrettando il passo verso casa.

Floriano cominciò, a pedinarla, or precedendola, or andandole appresso, e nel passarle accanto le susurrava all'orecchio le solite frasi dei vagheggini e degl'innamorati, le quali, il più delle volte, quantunque sciocchissime per sè stesse, hanno la virtù di piacer tanto alle donne, benchè esse faccian mostra talor di sdegnarle e quasi di adontarsene.

Per dir tutto in poco: erano già sei giorni che il libertino, in veste di spasimante onestissimo, ronzava intorno alla giovinetta, senza che, almeno palesamente, avesse potuto fare un sol breve passo nell'animo della medesima, con quanto interno rovello e dispetto di lui non è mestieri ch'io dica.

Non che Luisella rimanesse affatto insensibile alle dolci lusinghe di un affetto nuovo per lei (notisi poi che Floriano era un bel giovanotto); ma l'i*stintivo pudore e, più che altro*, una

(Continua).

ama sia riuscito infatti — celebratissimo banditore della sacra parola.

Fatta la sua professione religiosa passò a Venezia nel 1448, e dimorò vari anni consecutivi come racconta Flaminio Cornelio (dissertazione latina in « Raccolta Calogerà 1764 » anno XII, citata al n. 2976 della Bibliografia del Valentinelli). Passò poi all'apostolato per trarre « nell'osservanza della legge i popoli rendendoli migliori ».

Piccolo, esile, estenuato dalla magrezza, — così i varii autori lo dipingono — « barbam gerebat incultam « unde et ludibrio e connullis dicebatur « *Barbetta* (Fra Filippo Albrizzi nel « Catalogo » ecc.). Non a scherno ma quasi per vezzo. Nulla, proprio nulla, ci teneva alla sua persona. Dimesso, scalzo, sempre a piedi che al verno li aveva pavonazzi dal freddo e pieni di crepature stillanti sangue; ma lo ammaliava il desiderio per il bene. E nelle prediche sue — alla buona — era profondo nelle ammonizioni. E la folla pendeva dal suo labbro, si commoveva ripetendosi: *A penitenza, a penitenza!*

....., scalzo e contento d'ogni tonichetta
paziente ad ogni affanno, et aspra voglia.
Piacquegli troppo il morso di coscientia:
La Croce, e il Crocifisso fu sua guida:
Questa fu la dottrina, e la sua scientia

così cantò fra Gasparino Borro veneziano.

Per la predicazione passò in varie città d'Italia, e vi si trattenne ove infieriva la peste, persuadendo le popolazioni all'assistenza degli infermi. Poi, fra le varie città passò a Roma ove ottenne ritirarsi a vita eremitica, passando a *Monte Granario* (Pesaro). Ma per breve tempo. I suoi superiori lo desiderano attivo predicatore, e dalle popolazioni desideratissimo. Nel 1488 a Bologna al capitolo generale vi si trovavano ben novecento serviti d'ogni parte d'Europa ed il Tornielli fra i più eloquenti. (Gianni. *Ann. ord. Serv.* Cent. III lib. IV cap. VII).

Venne allora nominato vicario generale dell'ordine, ufficio che assunse senza trascurare l'ambito ufficio di predicatore.

Più che ottuagenario montava in pulpito nella cattedrale di Udine a predicarvi la quaresima.

« Quel vecchio — scrive l'Appollonio « — dai *bianchi capelli, dalla bianca* « barba arruffata, scoperto il capo in « chiesa come in strada, dai piè scalzi « in palco come sulla via, sparuto sem« pre nelle vesti sotto quel rigido cielo « friulano, come in mezzo ai tepori pri« maverili del verno del vivido cielo « meridionale; macilento nella faccia « rugosa, piccolo nella persona; met« teva solenne riverenza al primo mo« strarsi dinanzi al suo folto uditorio... »

Un giorno, nell'anzidetta quaresima, in profondo e devoto silenzio una folla stipatissima aspettava ansiosa... ma il padre non venne. In una celletta del convento dei Servi di SS. Gervasio e Protasio (Madonna delle Grazie ora) caduto in malattia, lottava colla morte. Il giovedì santo del 1491 egli spirava.

Sino dai primi giorni della sua sepoltura ardevano cerei votivi sul suo sepolcro, gli si tributava un culto. Ma questi popolani tributi dei cittadini Udinesi si vollero impediti dal Vicario generale di Aquileia che con decreto del 16 aprile 1491 proibì di aver per santo e di venerare e pregare qual ch'uno prima chi come tale sia stato approvato della Sede Apostolica.

L'Appollonio già citato giudica severo ed inconsulto il decreto del vicario generale e lamenta sia stato confermato più severamente dal vescovo di Capodistria Jacopo Valaresso. Vi fu qualche atto di *reazione*, e per particolari v'è in Flaminio (*Eccl. Ven.* vq. 86 92) La comunità ed il popolo di Udine offrirono alla tomba del *beato*, il comune trasmettere il decreto del Vicario agli eccellentissimi dottori Bernardino Bartolle, e Simon Felitivo « ut intelligere debeant de dictas literas ex commicatorias et deinde referri ». Con i ricorsi ebbero ad insistere perchè venisse revocato il decreto di interdetto e scomunica che il Patriarca aveva emanato per la venerazione pubblica del beato Tornielli.

Si protrasse a lungo la controversia e nel frattempo si raccontavano i numerosi miracoli attribuiti al Tornielli. Si racconta che invocando la protezione del beato Tornielli guariva nel 1507 il luogotenente Nobiluomo Andrea Loredan. E — si disse — che in riconoscenza trasportò a Venezia il corpo del Tornielli che fu collocato in chiesa dei Servi sopra la mensa della Sacrestia. E, dopo vicissitudini varie, il corpo fu portato in chiesa dei S.S. Ermacora e Fortunato.

R.

Diffida

Molti continuano a spedire all'indirizzo personale del direttore, o di altri appartenenti all'ufficio del *Friuli* lettere contenenti comunicazioni o richieste che riguardano la Redazione o l'Amministrazione.

Ripetiamo l'osservazione che se il destinatario è assente nessun altri apre la lettera; e l'avvertimento: s'indirizzino sempre le lettere **impersonalmente** alla Redazione (o all'Amministrazione, secondo il caso) del *Friuli*.

UDINE

Per un ricordo marmoreo
a Piero Bonini

Somma precedente L. 286,15.

Elenco XVI — Da S. Daniele: Società dei Reduci lire 5, Associazione repubblicana Andreuzzi, di Udine 10, Angelino De Poli 2, Valentino Pagura 2

Totale complessivo L. 305 15.

INTERESSI CIVICI
Deliberazioni della Giunta

La Giunta Municipale nella seduta d'ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

Pel Consiglio Comunale

Ha deliberato di convocare per il giorno 28 corr. il Consiglio Comunale, con riserva di stabilire nella prossima seduta l'ordine del giorno.

Pel piano regolatore

Ha deciso in massima il rilevamento delle modificazioni avvenute nel suburbio come materiale di studio per la Commissione del piano regolatore.

Demolizione della Torre di Porta Ronchi

Ha deliberato di sottoporre alle Commissioni competenti se sia il caso di demolire per ragioni di igiene e di estetica la torre di Porta Ronchi.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia
Per la Lega delle sartine

Le nostre sartine che già così numerose accolsero l'invito della Camera del Lavoro per una riunione preparatoria onde gettare le basi per formare la loro Lega di resistenza, sono convocate nuovamente domani alle ore 2 pom. in una sala del Castello.

Parlerà l'avv. Giovanni Cosattini e siamo certi che nessuna mancare all'appello.

Abbiamo visto affisso pei muri della città un bel manifesto d'invito a questa riunione.

Pantalone e i bottoni lustri

Nel *Giornale d'Udine* c'è uno che lamenta la grave spesa delle divise per gli uscieri municipali.

Sono piccolezze, ma vale la pena di ridurle al loro vero valore.

Già una delle passate amministrazioni aveva pensato di assegnare 200 lire per il vestito del personale, ma la cosa era rimasta senza effetto.

Ora siccome è pur bene che gli uscieri abbiano qualche cosa che li faccia conoscere al pubblico, si pensò di utilizzare certi bottoni argentati che si trovavano tra i ferrivecchi del magazzino e di attaccarli su semplici giacche: così si ottenne lo scopo senza nuocere in nulla a Pantalone.

E' forse male far delle economie, sieno pure esse poco rilevanti?

Una conferenza di Rossana

La geniale e brillante scrittrice, nota nel mondo letterario sotto lo pseudonimo di *Rossana*, terrà nella prossima settimana, per iniziativa della *Scuola popolare superiore*, una pubblica conferenza nella nostra città.

Chi conosce quali tesori di spirito fine e di arguzia profonda *Rossana* negli articoli che va pubblicando nei più diffusi giornali italiani, non può non pronosticare che la conferenza sarà molto interessante, che il pubblico amante della cultura impartita con garbo e con diletto, accorrerà numeroso ad ascoltarla.

Offerte alla Società Protettrice dell'Infanzia

Offerte precedenti L. 458. — Elisa Pico L. 3, Galvani cav. Luciano L. 3, Pontini cav. prof. Antonio L. 3. — Totale L. 467.

Società Operaia Generale di M. S.
L'assemblea dei soci

Ricordiamo che domani mattina alle ore 10, nei locali della Società ha luogo l'assemblea generale dei soci per discutere l'ordine del giorno che già noi abbiamo pubblicato.

L'assemblea inoltre dovrà passare alla nomina di una Commissione di scrutinio delle liste per l'elezione di otto Consiglieri.

Come i soci sanno, le elezioni avranno luogo domenica 26 corrente.

Siamo certi che la riunione di domani riuscirà numerosa.

Società Tipografica Udinese

Domani alle ore 10 i soci della Società Tipografica Udinese sono convocati per deliberare sopra le disposizioni per una gita sociale a Pordenone.

La presidenza inoltre ha varie comunicazioni da fare all'assemblea.

Società Alpina Friulana. Domani dunque avrà luogo la gita sociale a S. Daniele e Monte di Ragogna col programma già pubblicato.

Partenza col tram a vapore da porta Gemona alle ore 8 41.

Speriamo che il tempo si mantenga ottimo, così da favorire la bella gita

Società pei Giardini d'Infanzia. Domani alle ore 10 nella sala del *Giardino G. L. Pecile* in via Tomadini avrà luogo l'assemblea generale dei soci per discutere sopra un ordine del giorno che contiene fra gli altri oggetti, l'approvazione del consuntivo 1904 e la nomina di due consiglieri.

A proposito della tassa d'esercizio
Una montatura ridicola

L'organo della Minoranza del Consiglio comunale ha promesso, ancora cinque anni sono, e va promettendo ad ogni occasione ai suoi lettori la prossima rovina del Comune di Udine e la imposizione di nuove e gravi tasse.

Non è molto che prometteva che nella discussione dei preventivi si sarebbero rivelate cose inaudite e tutta Udine ricorda — e ha potuto leggere i resoconti della discussione avvenuta in Consiglio anche sul *Giornale di Udine* — e vedere a che cosa si riducessero le critiche dell'avv. Measso.

Invece — e quelle birbe di popolari lo fanno apposta — tutti i rimaneggiamenti delle tasse sono venuti grado, grado esonerando migliaia di cittadini poveri dai tributi; tanto che la Giunta prov. amm. (evviva il liberalismo!) si oppone ora a che sieno gravati con 600 lire di tassa, certi poveri cristi che hanno la grave spesa di dover mantenere carrozze cavalli, livree e che senza aggravarli non è possibile alleggerire altri.

Impegnato così pel suo amor proprio a far vedere la catastrofe che non viene mai, adesso gli capita l'affare della tassa d'esercizio e rivendita. L'egregio confratello ha sempre avuto una grande fiducia nella mancanza di senso comune *della popolazione udinese*, ma adesso poi si illude più che mai e crede che a Udine nessuno si accorga di questa ridicola montatura politica.

Abbiamo voluto assumere *informazioni* ed ecco di che cosa si tratta.

Si tratta di un centinaio o poco più di persone le quali si videro inscritte nei ruoli della tassa d'esercizio, o che, essendo inscritte già, si videro aggravate la tassa.

Ci sono forse una trentina di *scontisti*; poveretti loro e, qualche volta, poveretti anche quelli che hanno affari con taluni di loro!

Ci sono gli amministratori delle grandi Banche i quali, per la bella fatica di recarsi qualche volta alle sedute del Consiglio della Banca si pappano da 1600 a 2000 lire all'anno e che, finora, non avevano pagato un soldo. Questa era la *giustizia* tributaria che i popolari hanno trovato e che adesso finalmente — è troppo tardi a dire il vero — rimuovono.

Viene dopo qualche diecina di esercenti e professionisti che costituisce il minore contingente e che — secondo la Commissione tassatrice — hanno un reddito che consigliava un aumento.

Il signor Pedrioni ha già citato i nomi di molti suoi compagni di fede politica che, a suo dire, dovrebbero pagare di più e che egli addita alle *opre della Commissione*.

Ma il *Giornale di Udine* si sfoga a gridare che sono tassati i suoi amici. Lo sappiamo anche noi che gli scontisti e gli amministratori delle Banche non sono popolari e lo sa anche lui.

Noi vorremmo domandare se sia lecito di abusare della carta che si lascia scrivere e stampare per bandire simili frottole che, in fondo in fondo, sono poi anche delle indegnità.

Ma perchè se la piglia col Sindaco e con l'assessore Pico? Se la pigli unicamente con l'ufficio tassatore!

Del resto ci sono le Commissioni a cui ricorrere e c'è la Giunta provinciale Amministrativa di cui tutti conoscono la.... equanimità.

Ma il *Giornale di Udine*, non ha mica strillato mai quando vennero man mano sollevati dal peso della tassa di esercizio e *di famiglia* quelli che meno posseggono!

E, checchè dica la Giunta prov. amministrativa, in questo indirizzo l'Amministrazione comunale avrà il dovere di procedere sempre.

E pensare che purtroppo ci sono ancora tanti poveri contribuenti che per un cantuccio di bottega di ciabattino, o dove si vendono le più povere mercanzie o dove un operaio lavora da mane a sera, pagano la tassa d'esercizio!

Se si fosse trattato di stringere i torchi per la povera gente, nessuno si sarebbe mosso.

La Giunta comunale dovrebbe invece pensare a colpire quelle famiglie di ricchi e straricchi i quali stanno sei mesi dell'anno in campagna per non pagare la tassa di famiglia in città; nella quale città però vengono e dimorano durante tutte le stagioni che loro sembrano propizie.

E! è con queste montature che gli amici del *Giornale di Udine* sperano di acciuffare la popolarità!

Risultato del ballo della "Dante Alighieri,, La presidenza della *Dante Alighieri* ha ricevuto dal Comitato degli studenti la somma di lire 260 come ricavato netto del ballo da essi organizzato, e lire 20 mandate direttamente dal conte Giacomo Ceconi di Montuccon.

La presidenza porge i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che si sono prestati efficacemente alla riuscita del ballo.

Biblioteca civica

Elenco delle pubblicazioni pervenute in dono nei mesi di Gennaio, Febbraio:

Conte Sbruglio: La scena illustrata (a. 1904) — La Lettura (a. 1904) — Il romanzo mensile (a. 1904).

Direzione: Bollettino dell'associazione agraria.

Direzione: L'amico del contadino.

Direzione: L'Egida.

Direzione: Mondo sotterraneo.

Ministero: Appendice all'annuario statistico italiano (1904) — Censimento della popolazione del regno d'Italia.

Autrice: Prof.ssa Borghesani (Erminia), Carlo Gozzi e l'opera sua.

2 Autore: Tosi (Ettore), La lavorazione del latte.

Municipio: 1. Atti del parlamento italiano, Vol. 12. — 2. Bollettino statistico mensile del Comune di Udine. (Novembre, Dicembre (1904).

Sig. Ferruccio Ferrari: Bibliotheca Bibliothecarum.

Prof. Misani: Resoconti dell'azienda rurale 1901-1903. — Cicconetti, Determinazione astronomica di latitudine.

Senatore conte di Prampero: Bollettino della Biblioteca del Senato — La correspondance internationale 1905.

Prof. Battistella provv. agli studi: Rinando (C) Corso di storia pel Ginnasio inferiore (Vol. 3). — Friggeri, La vita e i tempi di Antonio Panizzi. — Crollalanza, Annuario della nobiltà italiana (1904). — Steiner, Francesco Petrarca — Battistella, Il S. Officio e la riforma religiosa in Bologna — Vitaliani, Antonio Brocardo.

Prof. Momigliano: Rossi, Le rumanze in Calabria — Toistoi, Lettera allo Czar — Rivista delle biblioteche e degli archivi.

Autore: Manzini, Paleontologia criminale.

Autore: Lazzarini Mondo sotteraneo (conferenza).

Autori: Cantarutti e Perissutti, La pellagra in Friuli.

Sig. Cav. Sbuelz: Gherardo da Bellinzona, lodi di Udine. Sbuelz, Date storiche friulane.

A. De Pellegrini: Enea Saverio di Porcia degli Obizzi, I primi da Prata e Porcia — Schiavi e manumissioni.

Prof. E. Mercatali: Cauderlier, L'evoluzione economica del secolo XIX. Gabba, La seta. Alessandrio Pizzini, La pratica delle disinfezioni. Graffagni, Voci del mare (versi). Fabbrovich, Sogni (versi). Scarlatti, Referendum di una musa. Rolfi, La magia moderna. Canalini, L'assistenza all'infanzia. Darar, Questioni romane. Tonissi, Pagine sparse. Levi, Gli accattoni nei poemi omerici — Annuario sanitario 1904 Lemery, Raccolta di segreti medicinali.

Direzione: Rivista pellagrologica.

Sig. Seitz: Annuario, Concorsi cooperativi antifilosserici.

Sig. De Candido: Memoria intorno all'Istituto Filodrammatico Udinese, Tebaldo Cicconi.

Autore: D.r Camurri, La cura delle anemie.

Autore: Prof. Musoni, Rassegna del movimento speleologico all'estero Parte I. — Sull'origine dei popoli polinesiaci.

Autore: Cargnelli, Giacomo Leopardi novello Epicuro.

Autore: G. B. Romano, Del Conte Fabio Asquini.

Autore: Occioni-Bonafons, Documenti relativi a Fiesso d'Artico.

Il concerto del Trio Olandese

Una dolcissima serata musicale fu quella di ieri sera.

La Società dell'Unione offrì ai suoi soci ed a pochissimi invitati uno splendido concerto del *Trio Olandese* composto dai signori Koenraad V. Bos (pianoforte) Joseph M. van Veen (violino) Jacques van Lier (violoncello), concerto che ebbe luogo nella Sala del Teatro Sociale anzichè nella sede della Società come era stato annunziato.

Fino dalle prime battute del Trio Beethoven noi comprendemmo la forte capacità e intelligenza artistica dei tre egregi esecutori. Essi ci diedero una superba, inappuntabile interpretazione di quest'opera dimostrando oltre a qualità distintissime nella trattazione di ogni singolo istrumento, una rara fusione ed euritmia di tutto l'insieme. Tutti i quattro tempi di questo *trio* furono gustati ed applauditi: anche il finale benchè meno geniale degli altri tre.

Ma a meglio riaffermare la valentia di questi concertisti, valsero il secondo, il terzo ed il quarto numero del programma.

L'*Adagio* e *l'allegro* del Boccherini per violoncello vennero eseguiti perfettamente dal signor van Lier che diede prova di una tecnica accuratissima, di cavata larga e dolce, di un'anima vera d'artista. Così pure il pianista sig. Bos suonò assai correttamente la *serrata* di Mozart. Forse in un'altra composizione meno classica e più moderna avrebbe potuto spiccare di più e farsi conoscere pianista più completo.

In quanto alla *Ciaconna* non abbiamo parole per esprimere tutta la nostra ammirazione per il violinista van Veen. Egli eseguì questa difficilissima composizione facendo rilevare tutte le infinite e recondite bellezze, ond'è sempre e specialmente in questo pezzo si ricco Giovanni Sebastiano Bach.

Infine piacque assai il *Trio* dello Tschaikowski, del quale dovremmo ripetere ora tutto il bene che abbiamo già detto degli altri numeri.

Fu adunque un concerto riuscitissimo e per la scelta dei pezzi e per la qualità degli esecutori, quale a Udine da gran tempo non si aveva sentito.

PER FINIRLA

Visto e considerato che il *Giornale di Udine* seguita a voler menare il can per l'aia, pubblichiamo il testo integrale della famosa sentenza, non senza averne mandato la bozza di stampa ieri sera al confratello. Ecco il documento:

Sentenza

contro

« 1. Tell Umberto fu Francesco, gerente responsabile del giornale *Il Risveglio* contumace.

« 2. Barbui Pietro di Pietro d'anni 32 nato a S. Vito al Tagliamento, residente ad Udine, celibe, direttore del giornale *Il Risveglio* incensurato, libero

imputati

« di diffamazione ed ingiuria commessa per mezzo della stampa in pregiudizio dell'on. Solimbergo Giuseppe deputato al Parlamento, per avere il primo come gerente responsabile e l'altro come direttore del giornale *Il Risveglio* nel N. 72 del 15 16 aprile 1893 attribuito al medesimo fatti determinati e tali da offenderne l'onore e la reputazione art. 393. 395 C. P.

« In esito al dibattimento ecc....

« Ritenuto che gl'imputati non approfittarono della *facoltà* loro concessa di provare la verità dei fatti, essendosi limitati a dimostrare mediante testi che la « Coccarde » giunse all'ufficio della redazione quando il N. 71 del *Risveglio* stava stampandosi ed era anzi già stata stampata la pagina portante l'articolo intitolato « giuste osservazioni » nel quale trovavansi le osservazioni d'un amico che dell'on. Solimbergo si espresse nei modi più retro accennati.

« Ritenuto che l'on. Solimbergo negò recisamente d'aver scritta la lettera di cui il *Risveglio*, incriminato osservando che essendo stato l'on. Cocco Ortu relatore del progetto di legge per sussidio governativo alla Navigazione Generale Florio Rubattino, ed avvicinando il suo nome alle recenti rivelazioni del duca della Verdura ed allo scandalo bancario fu inteso da lui e da tutti con la pubblicazione di detta lettera, pretesa da lui scritta, trattarsi d'un turpe ed inqualificabile mercimonio politico, e che il *Risveglio* è l'unico giornale italiano che abbia pubblicato quella lettera ed un simile articolo.

« Aggiunse che esso nel 15 gennaio 1883 qual proprietario e direttore del « Giornale delle Colonie » che si pubblicava in Roma lo vendette al comm. Lagana proprietario dell'altro giornale *Marina e Commercio* per L. 8000 pagabili in tre rate ecc.

« Che esso nel 1 febbraio 1883 entrò a far parte della redazione del Giornale suindicato « Marina e Commercio » coll'incarico della redazione della parte coloniale percependo un assegno all'uopo di L. 200 mesili, e dimise il contratto relativo ciò comprovante.

« Ritenuto che dal su esposto ne consegue a luce di meriggio dimostrata la piena e massima onorabilità dell'on. Solimbergo, dacchè l'incasso delle L. 8000 fu il prodotto della vendita d'un giornale frutto del suo eletto ingegno della sua vasta e profonda coltura, e della sua esemplare attività.

« Ritenuto che è risaputo che per commettere il reato di diffamazione sono *necessari due estremi*: primo estremo, è che si attribuisca un fatto determinato diretto ad esporre una persona al disprezzo ed all'odio pubblico, od altrimenti ad offenderne l'onore e la riputazione; il secondo consiste nella sua dolosa divulgazione. E' principio poi sanzionato dalla più costante giurisprudenza che anche in tema di diffamazione è necessario, come per la sussistenza di qualunque altro reato il concorso del dolo, è necessario cioè che si abbia la prova che l'imputato abbia palesato i fatti costituenti la diffamazione con animo deliberato di offendere di danneggiare nell'onore o nella reputazione la persona contro cui sono diretti; per l'*ingiuria* invece non si richiede l'estremo del fatto determinato.

« E' pure pacifico in giurisprudenza che la legge non colpisce soltanto l'autore principale, ma anche il *riproduttore* materiale del libello famoso.

« Ritenuto che ciò fissato ed esaminando l'articolo incriminato, nel suo complesso e più specificatamente nella lettera riprodotta dalla *Coccarde*, ed avuto riguardo al contenuto dei numero del *Risveglio* dimessi dalla P. C. antecedenti e susseguenti a quello querelato, si viene nella convinzione che il *Risveglio* sia stato sempre più avversario che favorevole all'on. Solimbergo e quindi che l'articolo incriminato non sia stato scritto in buona fede e con la mira delicata ed affettuosa di essere il primo ad avvertire l'on. Solimbergo dell'accaduto perchè si giustificasse, ma sibbene per gettargli l'insulto in faccia colla speranza forse che esso non potesse o non sapesse scolparsi; e che sia così e non altrimenti se lo evince eziandio dal cappello e premessa fatta dal *Risveglio* alla lettera del Solimbergo e dalla coda o commenti posti alla stessa.

Tale lettera che si pretendeva scritta dal Solimbergo « (Ti ringrazio e ti pre-

go di far accogliere i miei ringraziamenti al signor Laganà per le 6000 che or ora ho ricevuto — firmato: *Solimbergo*) » è che fu riprodotta nel *Risveglio*, non persuade il Tribunale che rivesta gli estremi di un fatto determinato e quindi che costituisca una vera diffamazione ai sensi della legge penale, stabilendo se per quanto sopra si esponè si possa intravedere la causale della lettera certamente non puossi in modo tranquillante sostenere che la medesima sia nota e quindi l'offesa in tal modo recata si restringe in una grave ed atroce ingiuria, di cui il resto dell'articolo incriminato puossi dire essere il prologo e l'epilogo.

« Ritenuto che così delineato il fatto riveste gli estremi d'ingiuria mediante la stampa ecc.

Per questi motivi
Il Tribunale

Letti ed applicati gli art. 86, 393, 395, C. P. e 2, 5, del R. Dec. 22 aprile 1893, N. 190

Dichiara

Barbui Pietro e Tell Umberto responsabili di sole ingiurie commesse a *mezzo della stampa* e nel N. 72 del giornale: *Il Risveglio* datato 15-16 aprile anno corrente in pregiudizio dell'on. avv. Giuseppe Solimbergo costituitosi parte civile, e come tali punibili *nel caso concreto con la sola pena della detenzione estensibile a mesi sei, la quale essendo rimasta estinta l'azione penale per effetto del citato R. D. 22 aprile 1893 si dichiara* **non farsi più luogo verso i medesimi** a procedimento penale. Salvo ogni ceduta azione alla parte civile per danni da ventilarsi in separata sede.

Udine, 18 maggio 1893.

firmato: *Tufano*
« *Zanutta*
« *Monassi* est.
fr. *Feltrina*

Ed ora veda il pubblico — dicono gli avvocati — se, sostenendo il *Giornale di Udine* che qui c'è stata una condanna qualsiasi, non fu tratto in inganno, e se, persistendo, non si rende solidale con chi lo ha ingannato, nel volere a sua volta ingannare il pubblico e l'inclita.

Operaio morto sulla strada

Ieri verso le 4 pomeridiane, in Piazza Garibaldi dirimpetto l'abitazione del comm. Perissini stava lavorando il vecchio operaio del Comune Paolon Luigi, ottimo uomo e notissimo in città.

Ad un tratto cadde rovescio a terra, colto da improvviso malore.

I presenti accorsero in suo aiuto ma il poveretto era già cadavere.

Giunse, anche la moglie e pochi istanti dopo le figlie del disgraziato Paolon che proruppero in disperato pianto davanti al corpo del marito e genitore.

Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

Il caso pietoso destò viva impressione in quanti furono presenti alla triste disgrazia.

Un impiegato che si frattura una gamba. Ieri sul mezzogiorno, in Via Francesco Mantica è successa una disgrazia che addolorò vivamente quanti in quell'istante transitavano per la via.

Un rivenditore di pesce che in preda a potente sbornia non poteva spingere il carretto contenente la sua mercanzia, ad un tratto cadde a terra ferendosi lievemente alla fronte.

Alcuni operai accorsero e rialzarono il disgraziato adagiandolo sul suo carretto e trasportandolo nel cortile dell'osteria detta di *Martin*.

Nel momento che essi entravano sotto il porticato della medesima osteria, che ha sul limitare una specie di gradino, si avvicinava al gruppo di gente l'impiegato dell'Intendenza di Finanza sig. Maseri Ettore e nell'istante medesimo passava una ragazzina conducente un piccolo carretto.

La ruota di questo, battè contro le gambe del Maseri che cadde a terra.

Il povero signore tentò di rialzarsi ma non gli fu possibile e mentre tutti credevano che si trattasse di cosa lieve, egli si lagnava di dolori acutissimi.

Con una vettura fu allora trasportato all'Ospitale ed accolto.

Il dottor Augustini lo visitò tosto, riscontrandogli una frattura complessa alla gamba destra, che dichiarò guaribile in cinquanta giorni circa.

Per la fatale circostanza e per il modo con cui avvenne, il disgraziato accidente destò nel popoloso quartiere profonda e dolorosa impressione.

Giusti provvedimenti. I proprietari di forno Rossi Teresio, Colussi Guglielmo, Tomada Giacomo, Comitis Anna, Cremese Giuseppe e Pittini Vincenzo, vennero dal delegato Scotton dichiarati in contravvenzione alla Legge sull'impiego dei fanciulli al lavoro, perchè nei rispettivi panifici tengono fanciulli d'età minore ai 15 anni.

Il solerte dott. Scotton sorprese questa notte i predetti ragazzi al lavoro.

Ecco una contravvenzione ben fatta!

Quello dell'impermeabile! Abbiamo ieri narrato di quel tale che ebbe la destrezza di gettare l'impermeabile addosso ad una guardia di P. S. mentre questa cercava di condurlo in Questura, e di darsi poi a precipitosa fuga senza che si riuscisse a fermarlo.

Oggi alle 11 venne arrestato.

Egli si dichiarò per Massironi Tomaso di Mario d'anni 25 da Bagnara di Ravenna.

Costui da qualche giorno girava in città in compagnia di donnaccie, e pur non avendo mezzi, menava vita allegra e dispendiosa.

Sembra però che non sia lui l'autore del furto subito dalla moglie di Paolicci Domenico, ma un tale che si trovava in sua compagnia.

L'Ufficio di P. S. chiese telegraficamente notizie a Imola, dove era domiciliato.

Arresto in Pretura. — Ieri nella sala della Pretura del *I Mandamento* mentre si svolgeva un processo per diffamazione su querela del fornaio Moro Ermenegildo d'anni 23 da Udine, questi venne *arrestato perchè oltraggiò* con insulti e minaccie il R. Pretore mentre pronunciava la sentenza di assoluzione del querelato, sentenza che al Moro pareva ingiusta.

Concorso postale. E' aperto il concorso per il posto di titolare dell'ufficio postale e telegrafico di Poirino (*Torino*) con la retribuzione di L. 1550 e con la malleveria di lire 6400.

Ai buongustai. Col 1 corrente l'antica osteria «alla Colomba» in Via Poscolle venne assunta da nuovo proprietario. L'ottima qualità dei vini, la buona cucina alla casalinga e la mitezza dei prezzi danno affidamento al conduttore di vedersi onorato da numerosa clientela.

Signora sola cerca pensione, alloggio composto due camere, una per studio, l'altra per stanza da letto presso buona famiglia.

Dirigere offerte presso l'Amministrazione del *Friuli*.

Furono smarriti l'altra sera alcuni attrezzi da falegname. Trattasi di un operaio che non ha mezzi di riacquistarli. Chi li avesse rinvenuti farebbe opera buona a portarli al nostro ufficio per consegnarli al falegname Minisini.

Programma musicale che la Banda del 79° Fanteria eseguirà domani 19 marzo dalle ore 16 alle 17.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Guerra sorda » — Musso
2. Sinfonia « Fausta » — Donizetti
3. Melodia « Rimembranze » — Ricci
4. Mazurka « Accenti del cuore » — Gemma
5. Atto 3. « Manon Lescaut » — Puccini
6. Valzer «Il Trionfo d'Euterpe» — Bascià.

Il temporale di ieri sera

Dopo una bella giornata di sole, verso le sei di ieri sera il cielo cominciò ad oscurarsi ed in breve si scatenò sulla città un violento temporale con fulmini, pioggia e molta grandine. Per fortuna, data la *stagione*, non si hanno a rilevare danni nelle campagne.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 17: vario.

Temperat. mas. 15.6	Minima 6.
Media: 9.60	Acqua cad. mm. 10 e gragnola unita.

Oggi 18 marzo ore 8:

Termometro 6.2	Min. aper. not. 2.2
Barometro 748	Stato atmos.: bello.
Vento: N.	Press.: crescente.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Martinis Valentino: Norberto Moretti L 1.
Lusa Carlo: Norberto Moretti L. 1.
Bertuzzi Pietro: Concina Annibale L 1, avv. Angelo Feruglio 1.
Visentini-Armellini: avv. Angelo Feruglio L. 1.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

L'ERNANI

Dunque questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'*Ernani*, la grande opera di Verdi.

L'elenco artistico, che abbiamo già pubblicato, dà completo affidamento della riuscita dello spettacolo, e difatti *ieri sera le prove generali riuscite splendidamente, confermarono* le liete previsioni.

Per la parte di *Elvira*, venne telegraficamente scritturata la sig. I. Rolla che cantò appunto in questi giorni, con ottimo successo, nell'*Ernani* a Siracusa.

Così il complesso artistico è veramente buono.

Completiamo le notizie ricordando il maestro Giulio Rossi, allievo del conservatorio di Milano, che giunge preceduto da bellissima fama raccolta in importanti concertazioni e che il pubblico udinese apprezzerà certamente.

Per norma pubblichiamo i prezzi per lo spettacolo:

Ingresso platea e loggie L. 1.50, Studenti muniti di tessera L. 1.—, Id. signori Sott' Ufficiali L.1.75, Id. piccoli ragazzi c. 75, Poltrona (oltre l'ingresso) L. 1.—, Sedia riservata L. 0.80, Loggione c. 60, Palco in I.a o II.a loggia L. 8.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Un impiegato comunale alla sbarra

Come abbiamo riferito ieri si aprì la nostra Corte d'Assise.

Scarso pubblico assisteva a questo processo che non ha davvero alcun interesse.

Si tratta di un ex scrivano municipale, certo Ongaro Napoleone d'anni 54 da Spilimbergo, tratto davanti ai giurati per reati di falso e appropriazione indebita di poca entità.

L'imputato che veste poveramente e che ha un aspetto che mette tristezza nell'anima, narra che fu per 33 anni scrivano presso il Municipio di Spilimbergo senza mai dare motivo a lagni di sorta.

Un tempo godeva discreta agiatezza, la sua famiglia in seguito cadde in miseria ed allora dovette adattarsi a quel meschino impiego, retribuito con sole 800 lire all'anno.

E' padre di sei figli di cui il minore conta 17 anni e confessa che le complessive L. 12.50 appropriatesi, servirono per i bisogni impellenti della famiglia.

Sfilano parecchi testimoni che sono concordi nel descrivere le tristi condizioni della vita domestica dell'Ongaro.

Oggi certamente avrà luogo la requisitoria, la difesa dell'avv. Peter Ciriani e la sentenza.

Tribunali di fuori

Il processo dei Murri

E sempre testimoni!

La interminabile *fila* dei testimoni non accenna a finire.

Nell'udienza d'ieri, che è la diciasettesima, fu importante la deposizione di certo Gorieri il quale ebbe in casa sua una bonne, la Ringler, che poi passò al servizio dei Bonmartini.

Da questa bonne seppe dei rapporti intimi della Linda col Secchi: inoltre essa espresse la convinzione che complice dell'assassinio sia stata la Bonetti.

Tutti i testi sono concordi nel descrivere le buone qualità del povero conte assassinato.

Interessi e Cronache Provinciali.

Aviano 16 — **La linea telefonica** — (*Faust*). Questa sera il nostro Consiglio comunale fu convocato d'urgenza per deliberare sull'acquisto di 40 azioni della Società Telefonica di Pordenone.

Il Consiglio preso atto delle deliberazioni del Sindaco e cioè che una privata sottoscrizione in paese aveva ormai coperto 120 azioni per l'importo di L. 3000, mentre la somma richiesta dalla Società per attuare la linea Pordenone-Aviano era di L. 3900 a voti unanimi deliberò il proposto acquisto delle 40 azioni per L. 1000.

Così fra qualche mese anche Aviano sarà congiunto telefonicamente con Udine.

Ci consta che domani il Consiglio d'amministrazione della Società Telefonica di Pordenone deciderà l'immediata attuazione della deliberata linea.

Cividale 17 — **Porta aperta.** — Ieri sera il sig. V. Pletti, chiuse le imposte delle vetrine della sua offelleria, spense i lumi, dimenticò la porta aperta.

Verso la mezzanotte le guardie notturne B. V. e C. C. verificato il caso, picchiarono di santa ragione per svegliare il proprietario, il quale già da due ore gustava il dolce riposo. Ma finalmente affacciatosi al verone minacciava di una conciata di.... stelle filanti contro i due importuni. Chiarita però la faccenda discese in camiciuola ed in papuzze a ringraziare i due amici il servizio resogli

Omicidio colposo? — Oggi, dopo mezzogiorno, alla presenza del pretore dott. Pezzotti col suo cancelliere i medici dott. Accordini e Sartogo procedettero all'esame necroscopico sul cadavere del fanciullo Ziani Angelo di Carlo di anni 5, nato a Gorizia e domiciliato ad Azzida decesso nel nostro Ospedale alle ant. d'ieri per meningite purulenta prodotta da flemone all'occhio sinistro.

Le ragioni che indussero l'autorità ad occuparsi del caso toccato al bimbo estinto, stanno in questo: che si presume che l'infezione retrobulbare all'occhio sinistro sia stata provocata da una contusione procuratagli con un corpo contundente all'occhio destro da un ragazzetto di Azzida di pochi anni maggiore d'età di lui.

I medici operanti riservarono il loro giudizio.

PER GLI EMIGRANTI

Il console d'Italia a Beirut (Siria) comunica che la ferrovia dell'Hedgiaz, da Damasco alla Mecca, è in corso di costruzione.

Nei lavori furono impiegati numerosi operai italiani, ma le loro condizioni non sono buone per la malaria, e molti di essi hanno bisogno di essere rimpatriati.

* *
*

La legazione d'Italia a Sofia informa che in seguito a recenti modificazioni apportate alla legge sui comuni urbani, i sudditi stranieri che intendono domiciliarsi in un comune del principato debbono farne domanda al sindaco del comune stesso.

Note e notizie

Durante la crisi

Mentre il ministero Tittoni esiste di nome, la crisi esiste di fatto.

Tittoni si presenterà alla Camera, pare, a chiedere esplicitamente un'indicazione che consigli il Re nella decisione che dovrà prendere.

Intanto il confusionismo è discreto e non si riesce a far pronostici in mezzo ai maneggi di tanti uomini che cercano di attaccarsi al portafogli Perfino Rudinì, che stava così bene in Africa, si precipita a Roma.

Per concludere molto si comincia a discutere la correttezza della posizione di Tittoni, si parla di un'unione Fortis-Tittoni, di Luzzatti-Rudinì, di concentrazione delle sinistre e si guarda anche della parte di Marcora.

Il gruppo Sonnino ha delle speranze nel suo capo che, solo, non accoglierebbe molti suffragi, ma in compagnia di Sacchi acquisterebbe molto. E diffatti a una combinazione *Sonnino-Sacchi si pensa seriamente*.

La camera è convocata per mercoledì, ma probabilmente il voto non si avrà prima di sabato.

ECHI RUSSI

Kuropatkine esonerato dal comando

Il generale Kuropatkine fu sostituito nel comando dal gen. Linievitch-Kuropatkine conserva la carica di aiutante dello Czar.

La pace?

Le condizioni dell'esercito russo vanno sempre peggiorando e nei circoli militari si teme che la disorganizzazione dei corpi e la mancanza di una forza direttiva, sieno il preludio di una grande e completa disfatta.

Le voci che parlano di pace, cominciano *a farsi sentire anche in Russia*.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Rubrica utile v. quarta pagina

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.07
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	A. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.00	O. 16.40	20.00
O. 17.25	0.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.30	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.25	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.19	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.59	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.28, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.38
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50, e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 7.59	10.38
M. 13.06	(***)O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57.	22.40
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
D. —.—	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.38
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 marzo 1905.

RENDITA 5 %	104	81
» 3 1/2 %	102	81
» 3 %	75	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1146	50
Ferrovie Meridionali	754	—
» Mediterranee	452	—
Società Veneta	187	—
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	513	50
» Meridionali	366	75
» Mediterranee 4 %	508	87
» Italiane 3 %	364	50
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 %	511	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	25
» » 4 1/2 %	—	—
» Cassa R., Milano 4 %	511	50
» » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	510	50
» Idem 4 1/2 %	521	—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	99	97
Londra (sterline)	25	19
Germania (marchi)	122	97
Austria (corone)	104	94
Pietroburgo (rubli)	265	50
Rumania (lei)	98	—
Nuova York (dollari)	25	14
Turchia (lire turche)	22	82